

È morto Toni Fontana
Inviato al fronte

COMPAGNO TONI

RACHELE GONNELLI

Collega. Che brutta parola per definire un amico. Compagno è più appropriato per Toni Fontana, anche se vista l'epoca in cui poco resta dell'originario significato potrebbe ingenerare equivoci. Perché, se le amicizie sono spesso il ricordo di un'estate, fu solo un agosto di lavoro, l'agosto 1989, a farci incontrare. Eravamo appena arrivati a Roma dalle «province», come dicevano i «nativi» della redazione centrale con un misto di curiosità e disprezzo. La città era immensa e infuocata. Ci si aspettava a vicenda alla chiusura delle pagine, locali le mie, internazionali le sue, con tanto di telescriventi e parabola orientata verso Mosca. E si andava a cercare insieme una cucina ancora aperta a mezzanotte per ripassare poi al giornale, in via dei Taurini, a San Lorenzo, a prendere una copia de *l'Unità* profumata di piombo in mezzo ai meravigliosi nastri delle rotative.

Fu un autunno intenso e un inverno epocale: il movimento della Pantera tentava il mio appena appreso distacco professionale di cronista, a lui

Toni Fontana, 55 anni, nostro carissimo collega, è morto. Se ne è andato all'improvviso la scorsa notte. Era a Otranto per seguire un convegno sul diritto umanitario. Ieri avrebbe dovuto ricoprire il suo nuovo incarico nell'ufficio centrale. Giornalista rigoroso e coraggioso era stato un grande inviato di guerra. Era nato a Feltre nel 1955. Tenuto in ostaggio a Baghdad nel marzo 2003. Ci stringiamo alla moglie Barbara e alla piccola Maria Beatrice

ricordava gli anni Settanta a Bologna. Le radio libere - e però vicine al Pci - ci avevano segnato entrambi. A Punto Radio era arrivato da Feltre come studente universitario. Quegli anni tremendi a Bolo-

gna li aveva vissuti non con la penna, ma col microfono in mano: il marzo '77, la bomba alla stazione dell'80. Quindi era stato assunto a *l'Unità* prima con il caporedattore Antonio Polito e poi Rocco Di Blasi. L'esperienza della radio gli era rimasta nel sangue. E infatti tornò davanti a un microfono, con la voce rotonda e chiara che aveva, alla Rai, nella trasmissione del mattino di Lucia Annunziata.

Abbandonare Bologna, sacrificare affetti e amicizie per far carriera fu una scelta sofferta. Il vortice ci prese in ogni caso: mentre cadevano come tessere di domino i regimi del socialismo reale fino alla caduta del muro di Berlino, a novembre, Achille Occhetto annunciava la svolta della Bolognina. L'estate dopo c'era la guerra. Toni fu spedito al fronte dopo il ritorno di Omero Ciai. La prima prova da inviato in mezzo ai carri armati non riuscì a spaventarli, dopo un decennio di gavetta in cronaca. Fu piuttosto il fumo dei pozzi petroliferi in fiamme a tormentare i suoi sonni e polmoni. Tornò con un imbarazzante elmetto come trofeo, una grande kefia irachena che pende ancora sul letto di mia sorella e l'immagine di un popolo di grandi lavoratori che come i tedeschi faceva quattro copie di qualsiasi ricevuta, anche di un caffè. Più che di Medioriente scelse però negli anni di occuparsi soprattutto di Africa, guerre civili dimenticate, povertà, diritti umani negati. Temi che non finiscono tanto spesso

È difficile pensare che non ci sei più caro

TONI

sei stato un giornalista de *l'Unità* serio e appassionato e un uomo discreto e sensibile anche nei momenti più difficili. Un abbraccio a Barbara e alla piccola Beatrice che oggi vive l'insostenibile desolazione dell'assenza. Pietro Spataro.

Antonella Caiafa insieme alla segreteria e all'Archivio de *l'Unità*, partecipa con affetto al dolore di Barbara e della piccola Beatrice in questo momento di grande dolore per la scomparsa di

TONI FONTANA

Luca Landò esprime cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

TONI FONTANA

ed è vicino alla moglie Barbara e alla figlia Beatrice.

Antonio Padellaro, Furio Colombo, Giorgio Poidomani, Nuccio Ciconte, Enrico Fierro, Edoardo Novella, Alessandro Ferrucci, Eduardo Di Blasi, Wanda Marra, Sandra Amurri, Paola Zanca, Caterina Perniconi, Gianni Marsilli, Daniele Panetta, Eloisa Marra e Fabio Corsi ricordano

TONI

amico e collega e si stringono a Barbara e Beatrice

L'ufficio stampa del Partito Democratico partecipa con dolore all'improvvisa scomparsa di

TONI FONTANA

giornalista di grande spessore e sensibilità che ci ha saputo trasmettere, con i suoi reportage di guerra, immagini sempre comunque di speranza e di pace.

Ci stringiamo alla sua famiglia e ai colleghi de *l'Unità*.

Roma, 1 settembre 2010